

Chigi aveva fatto fare la cappella, divenuta celebre per le sibille di Raffaello. Alessandro VII l'aveva rimessa in ordine e fatta decorare già nel 1627.¹ Come ancor oggi dimostrano i molti emblemi dei Chigi, ora venne rinnovato completamente l'interno dell'intera chiesa e fu eseguito anche un nuovo pavimento.² Come la maggior parte delle altre cappelle, anche la cappella Chigi ricevette una balaustrata di marmo ed inoltre per le nicchie vennero eseguite le statue dei santi senesi Caterina e Bernardino, la prima da Cosimo Fancelli, la seconda da Ercole Ferrata. I due si alternarono anche nella esecuzione dei putti, applicati a destra e a sinistra. Il rilievo in bronzo sull'altare rappresentante « Cristo deposto dalla croce » è opera di Cosimo Fancelli.³ Per l'interno negli spazi fra la cupola e le cappelle ove già si trovava il celebre « ingresso di Maria al tempio » del Peruzzi, Alessandro VII fece fare dei grandi dipinti, fra i quali un lavoro ricco di figure di Carlo Maratta che rappresenta la visita di Maria a Santa Elisabetta.⁴ Il Papa che visitò nel 1657 due volte la decorazione della Chiesa,⁵ fu ancora più soddisfatto del capolavoro creato da Pietro da Cortona, il quale prepose alla facciata di poco modificata⁶ di Santa Maria della Pace, a pianterreno un atrio a semicerchio di otto colonne toscane accoppiate, « un grazioso motivo che viene ancora aumentato nel suo valore dalla sua nobilissima finitura. » Anche il piano superiore della facciata è modellato con altrettanta semplicità e bellezza.⁷ È sorprendente che al maestro sia riuscito nel breve spazio di tempo, dal 1656 fino al 1658,⁸ di eseguire quest'opera impor-

¹ Vedi CUGNONI nell'*Arch. stor. Rom.* IV 57 s., 60 s., 72 s. Cfr. MUÑOZ, Cortona 12.

² Cfr. C. FEA, *Promemoria per la chiesa di S. Maria della Pace*, Roma 1817, 9 s. Le spese importarono (1656-1661) in tutto 51 583 scudi (ivi 12). Cfr. l'* *Avviso* del 23 dicembre 1656 (loc. cit.): Ieri il Papa entrò « in Pace a dare una vista a quella nuova fabrica, che si va terminando a spesa della S. S. ».

³ Vedi TITI 414; THIEME XI 242, 465.

⁴ Vedi FEA loc. cit., 9; BELLORI III (Pisa 1821) 147; VOSS, *Barockmale* 602. Per la cappella Chigi in Siena C. Maratta dipinse la « Visitazione di Maria » e la « Fuga in Egitto », vedi BELLORI III 149. Ivi, su altri incarichi a Maratta.

⁵ Vedi gli * *Avvisi* del 1 settembre e 10 novembre 1657, Archivio segreto pontificio.

⁶ La porta di entrata, collo stemma di Sisto IV e l'iscrizione: « Templum pacis Virgini dedicatum per Sixtum PP. IV » venne circondata di una nuova cornice. Rimase lo stemma di Sisto anche sul pinnacolo della facciata.

⁷ Vedi GURLITT 376; BRINCKMANN, *Platz und Monument* 78; MOSCHINI in *L'Arte* 1921, 192 s.

⁸ Le due iscrizioni corrette in FEA 10; in CIACONIUS IV 724, la data 1657 (invece di 1658) è errata. L'iscrizione che secondo FEA si trova nell'interno: « Alexandro VII quod votis etc. » si trova ora nella parte esterna verso l'Anima, la seconda: « Virgini pacis ecc. » nell'interno sopra l'ingresso. Quasi finiti erano del resto solo allora i lavori a S. Maria della Pace secondo l'* *Avviso* del 4 ottobre 1659 sulla visita del papa (Archivio segreto ponti-